

DOMENICA IN ALBIS

II PASQUA o della DIVINA MISERICORDIA- 7 aprile 2024 - Anno B

ASCOLTIAMO LA PAROLA

At 4,32-35

Salmo 117

1Gv 5,1-6

Giovanni 20,19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.



Meditiamo la Parola

È «la sera di quel giorno, il primo della settimana». È la domenica, il giorno della risurrezione, in cui passiamo dalla morte alla vita, dal peccato al perdono, dall'aridità del cuore ai sentimenti dell'amore.

I discepoli avevano paura e chiudono le porte. Pensano di trovare pace e sicurezza alzando barriere, proteggendosi, chiudendosi. Lo facciamo tutti quando c'è un pericolo. Ma questa non è pace. Chiudere le porte aumenta la paura e rende facilmente l'altro un nemico. Le prime parole di Gesù ai suoi sono: «Pace a voi».

Gesù è la pace: mette pace tra cielo e terra, dona la pace del cuore, libera dalla paura e dal demone dell'inimicizia, riconcilia. «Vi lascio la pace, vi do la mia pace» (Gv 14,27), aveva detto. Apriamo le porte del cuore e impariamo l'arte dell'incontro e del vivere insieme. «Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi» continua a dirci il Signore. Quello che riceviamo dobbiamo comunicarlo da cuore a cuore in un mondo tanto segnato dalla paura. Gesù torna a comunicarci la pace.

Ma Tommaso, che ha sentito l'annuncio della risurrezione da apostoli gioiosi di quel che hanno visto e udito, è convinto che si tratti solo di un discorso, bello, ma inutile. E risponde loro con il suo scetticismo: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

È il credo di tante persone che sono più egocentriche che razionaliste, prigioniere delle proprie convinzioni e delle proprie sensazioni. Gesù però accetta la sfida di Tommaso. La domenica seguente torna di nuovo in mezzo ai discepoli e si rivolge subito a Tommaso invitandolo a toccare con le mani le sue ferite. E aggiunge: «Non essere incredulo, ma credente!». Tommaso non ha più bisogno di toccare le ferite di Gesù. Gli bastano quelle parole. Esse lo colgono nella sua verità di uomo incredulo. Non c'è nulla da vedere.

Nel luogo dove riposa la morte, il morto non c'è più: è risorto.



LA PAROLA ... DIVENTA VITA

Apriamo le porte del cuore!
Cristo è risorto
e non muore più.
Alleluia.



...E PREGHIERA

Consacrazione del mondo alla Divina
Misericordia
Giovanni Paolo II

Dio, Padre misericordioso, che hai
rivelato il Tuo amore
nel Figlio tuo Gesù Cristo e l'hai
riversato su di noi nello Spirito Santo,
Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini
del mondo e di ogni uomo.
ChinaTi su di noi peccatori, risana la
nostra debolezza,
sconfiggi ogni male,
fa che tutti gli abitanti della terra
sperimentino la tua misericordia,
affinché in Te, Dio Unico e Trino,
trovino sempre la fonte della speranza.
Eterno Padre, per la dolorosa Passione
e la Risurrezione del tuo Figlio,
abbi misericordia di noi e del mondo
intero!
Amen



2024 – Anno della PREGHIERA



CAPITOLO I
Tre richiami autorevoli
sulla necessità della
preghiera

CON LA PREGHIERA POSSIAMO SOLLEVARE IL MONDO

Santa Teresa di Lisieux, che è stata una meravigliosa e feconda missionaria pur restando sempre all' interno di un monastero, ha ben espresso il segreto della fecondità della preghiera, che oggi molti non capiscono più. Ella, con grande lucidità, ha scritto:

Un saggio ha detto: "Datemi una leva, un punto d'appoggio, e io solleverò il mondo". Quello che Archimede non ha potuto ottenere, perché la sua richiesta non si rivolgeva a Dio ed era espressa solo da un punto di vista materiale, i santi l'hanno ottenuto pienamente. L'Onnipotente ha dato loro, come punto d'appoggio, Sé stesso e Sé solo; come leva, ha dato la preghiera che infiamma d'un fuoco d'amore, e così essi hanno sollevato il mondo. E, così lo sollevano i santi della Chiesa militante, e lo solleveranno ancora i santi futuri fino alla fine del mondo.

Sono parole da meditare in ginocchio. E, soprattutto, sono parole da prendere sul serio incominciando a pregare veramente. Subito: oggi!

Teresa ci consegna una verità di valore incalcolabile: **i veri "Apostoli" sono i santi! E sono Apostoli, prima di tutto, perché pregano! Ella**, con poche parole, demolisce vecchie controversie e illumina il problema dell'evangelizzazione del mondo e della fecondità dell'apostolato cristiano: **occorrono i santi!** E, per avere i santi, **occorrono persone di autentica preghiera; e l'autentica preghiera è quella che infiamma d'un fuoco d'amore:** solo così è possibile sollevare il mondo e accostarlo al cuore di Dio.

Si poteva essere più chiari? E, nello stesso tempo, più semplici? E più profondi? E più luminosamente evangelici? Santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni (notatelo!) capì l'efficacia della preghiera fin da quando aveva 14 anni [...]

Se credessimo nell'efficacia della preghiera, tanto tempo lo passeremmo in ginocchio. E il mondo cambierebbe direzione!